servizio affari internazionali
Senato della Repubblica

N. 9

Dialogo politico libico. Un aggiornamento

- L'**11 luglio 2015 viene firmato a Skhirat (Marocco) l'accordo politico quadro** da parte di 18 su 22 partecipanti al Dialogo politico libico mediato dal Rappresentante Speciale dell'ONU, Leon. **A luglio il Congresso Nazionale di Tripoli (GNC) non firma e chiede di rivederne alcune parti.** Leon cerca dunque di circoscrivere la posizione del GNC, che appare determinata anche da tattiche dilatorie, attraverso l'apposizione negli **allegati** al testo di accordo politico di clausole interpretative e riserve.
- L'11 e 12 agosto 2015, anche a seguito della forte pressione internazionale, una delegazione di Tripoli ha partecipato, pur senza essere autorizzata ad assumere impegni specifici, alla sessione di dialogo che si svolge a Ginevra in cui Leon presenta i **primi due allegati** (priorità del nuovo Esecutivo e politica fiscale) all'accordo politico, di cui saranno parte integrante.
- In parallelo, prende il via in seno alla Camera dei Rappresentanti (HoR) la discussione per la definizione della rosa di **personalità da indicare a UNSMIL per i vertici del futuro Governo**.
- Il 18 agosto 2015, nella riunione della **Lega Araba,** quest'ultima esprime sostegno verso il Governo libico di Tobruk e sottolinea la necessità di contrastare DAESH, anche attraverso lo sviluppo di una "strategia araba" per garantire alla Libia l'assistenza necessaria. Al contempo, l'organizzazione rinnoval'appello alle parti per portare a compimento il processo di dialogo sotto l'egida delle Nazioni Unite.
- Il 17 agosto 2015, in una dichiarazione congiunta i governi di Francia, Germania, Italia Regno Unito, Spagna e Stati Uniti esprimono forte condanna delle barbariche azioni di Daesh a Sirte e lanciano un deciso appello all'unità delle fazioni libiche nella lotta contro DAESH e alla rapida positiva conclusione dell'accordo politico intra-libico.
- Il 2 settembre 2015 **Leon incontrando ad Istanbul una delegazione del Congresso Nazionale di Tripoli** chiarisce che sebbene un progetto di accordo sia stato parafato da alcune parti il 12 luglio, un accordo sarà veramente raggiunto quando un pacchetto finale abbia un senso per ciascuno e sia firmato da ciascuno**.**
- **Il 12 settembre 2015 Leon riesce a convocare una nuova sessione di dialogo, a Skhirat**, per presentare i testi degli allegati mancanti (sulla composizione del Consiglio di Stato, sugli emendamenti costituzionali e sulle cariche di Primo Ministro e di Vice).
- Leon appare deciso a **mantenere la porta aperta al Congresso evitando di conferirgli un potere di veto**, nella consapevolezza che un accordo senza Tripoli costituirebbe un'importante ipoteca sulla stabilizzazione della Libia.
- **Nella notte tra il 12 e il 13 settembre 2015 a Skhirat le delegazioni dei 2 governi libici rivali raggiungono un accordo su elementi centrali di compromesso finalizzato**

al raggiungimento dell'accordo di pace, che dovranno essere approvati dai rispettivi parlamenti.

- Il 18 settembre 2015, in una dichiarazione congiunta, i Governi di Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti, accogliendo con favore la tornata negoziale del dialogo politico guidato dalle Nazioni Unite in corso a Skhirat, in Marocco, e ribadendo pieno sostegno agli sforzi di León, esortano con forza tutte le parti del dialogo a continuare a partecipare ai colloqui in questa fase cruciale dei negoziati, al fine di raggiungere un **accordo definitivo su un pacchetto che comprenda la nomina dei candidati per il Governo di Concordia Nazionale prima del 20 settembre**, che sia avallato dalle parti prima della fine di settembre, **affinché questi possano insediarsi quanto prima (e comunque non oltre il 21 ottobre)**, secondo le aspettative di tutti i libici. Ribadiscono, inoltre, che, in considerazione delle **prossime festività dell'Eid**, si ritiene cruciale che tutte le parti nel processo approvino un accordo definitivo e gli esponenti del nuovo Governo di Concordia Nazionale prima della fine di settembre. Infine, riaffermano il proprio sostegno in favore di una Libia unita, sovrana e indipendente. Sottolineano che la comunità internazionale è pronta a fornire una significativa assistenza umanitaria, economica e di sicurezza ad una Libia unita non appena il nuovo governo sarà stato formato.
- Nella tarda notte del **21 settembre 2015**, Leon annuncia che **è pronto il testo finale dell'accordo politico libico**, che deve essere confermato nei prossimi giorni da t**utte le parti** e che tutte **sono pronte a discutere i nomi del governo di concordia nazionale (che figureranno nell'allegato 1), immediatamente dopo le festività di Eid**. Leon esprime l'auspicio che la sessione finale del dialogo politico possa tenersi durante la settimana dell'Assemblea Generale dell'ONU e che nei giorni immediatamente futuri possa essere parafato l'accordo presumibilmente a Skhirat e che la conclusione avvenga in Libia entro il 20 ottobre 2015, per evitare il vuoto politico in Libia e avere una quadro legale certo. Sollecitato sulle scadenze, il Rappresentante speciale auspica che l'adozione del testo possa avvenire entro il 1°ottobre 2015 a New York da tutte le parti libiche, in modo che la parafatura possa avvenire quanto prima e la conclusione entro il 20 ottobre 2015.

A cura di Angela Mattiello
Aggiornamento: 22 settembre 2015